

Intervistiamo la Prof.ssa Chiara Simonelli



PROF.SSA CHIARA SIMONELLI

Psicologa, sessuologa
e Psicoterapeuta, ECPS.

Docente e titolare delle materie
Psicologia clinica dello
sviluppo sessuale.

1) Cosa emerge maggiormente nella sessualità del mondo odierno? C'è più libertà, o più consumismo, o più stereotipie?

Un bel po' di libertà in più è evidente soprattutto nelle donne delle nuove generazioni rispetto alle loro nonne, una libertà importante che comporta maggior movimento e determinazione, ad esempio anche nel prendere l'iniziativa sessuale o affettiva rispetto ad un partner.

È sparito quasi del tutto il tabù della verginità femminile (quella maschile non c'era nemmeno prima) che incombeva sulle donne negli anni '50-'60 del secolo scorso. La vergogna dell'essere una "ragazza madre", ad esempio, risulta oggi del tutto anacronistica ed è decisamente una nuova conquista.

Parallelamente, tuttavia, assistiamo alla valorizzazione di un corpo estetico e ginnico aderente ai nuovi stereotipi in voga. Fenomeno prevalentemente femminile ma oggi emergente anche al maschile.

Quindi abbiamo nuovi stereotipi emergenti: ci si vergogna di essere poco attraenti o grassi, poco tonici o troppo vecchi. I nuovi corpi oggetto di desiderio sono gestiti da specialisti di un business in crescita: un con-

sumismo che lucra sulla scarsa accettazione di sé e su un'auto-stima corporea a rischio. Chirurgia e medicina estetica, palestre, dietologi et al indirettamente promettono la felicità in amore e nelle relazioni attraverso il miglioramento fisico.

Quindi abbiamo nuovi stereotipi che si rifanno, attraverso le nuove tecnologie mediche, a stereotipi maschili e femminili aggiornati. Tutto per fornire un'identità corporea migliore nel grande mercato della seduzione. La seduzione in questo caso diventa promessa di felicità relazionale e di uscita dall'emarginazione in cui vengono relegati i "perdenti".

Il "bodyshaming" colpisce duro già dall'adolescenza, facendo sentire la persona colpita indegna di essere scelta e amata.

A 18 anni si chiede quindi ai ge-

nitori un intervento per ingrandire il seno, ridurre la dimensione del naso o una liposuzione.

2) I costumi sessuali delle nuove generazioni si stanno modificando molto, e in che senso?

Da un po' di decenni la società si è trasformata parecchio: dal valorizzare la comunità al trionfo dell'individualismo. In questo senso anche la Psicologia ha avuto un ruolo non soltanto positivo.

I riflettori sono puntati sulla soddisfazione personale e poco viene detto sul ruolo degli altri che sono gli interlocutori privilegiati della formazione e crescita di una persona e della costruzione della propria identità. **Paradossalmente molti giovani ma anche meno giovani si comportano come se gli altri fossero un mero strumento disponibile a**

soddisfare le proprie richieste ed esigenze. La frustrazione è mal tollerata e mal gestita.

Il “body shaming” colpisce duro già dall’adolescenza, facendo sentire la persona colpita indegna di essere scelta e amata.

Nell’area della sessualità e nei casi estremi questa mancata capacità di gestione della frustrazione esita in comportamenti violenti. Dall’individualismo all’egocentrismo ottuso e rabbioso il passo può essere breve.

3) Con la tua eccezionale esperienza puoi dire se la sessualità oggi è più felice o meno felice

La rivoluzione sessuale degli anni '70 è stata tradita. La speranza di essere tutti più liberi

e felici non si è realizzata purtroppo e molti dei giovani inseguono nuovamente la vecchia chimera di “potere, prestigio e denaro”. I social sono un ottimo specchio di questo fenomeno e del cinismo che lo accompagna. La sessualità è praticamente più libera e a portata di molti ma i fraintendimenti e le interferenze sono molto presenti nelle vite delle persone.

Nella maggior parte dei casi si era più felici negli anni '70 quando la sessualità cominciava ad essere più libera e si lottava per migliorare il contesto sociale in un'atmosfera di grande speranza. Oggi la prospettiva collettiva quasi non esiste e la speranza ha ceduto il passo all'ansia e alla depressione per un presente e un futuro incerti.

4) Quali sono i disturbi della sessualità più frequenti nella società attuale?

I più frequenti sono i disturbi legati alla prestazione sessuale nei maschi: eiaculazione precoce nei giovani e deficit dell'erezione che aumenta nelle decadi successive poiché spesso è legata a patologie diffuse come, solo per fare due esempi, il diabete o l'assunzione di farmaci per l'ipertensione.

Gli uomini giovani e meno giovani hanno troppo spesso l'obiettivo, meramente prestazionale, di vincere la competizione sessuale rispetto agli altri maschi. Questo mette in luce un altro problema frequentissimo: la misura del pene.

Molti sono convinti di avere dei genitali con misure inadeguate, sotto la media. Spesso questo non corrisponde al dato ogget-

tivo ma sottolinea due aspetti: **il senso di inadeguatezza** percepito e il **non aver capito l'importanza del piacere**, del gioco e dell'uso che viene fatto all'interno di una relazione. **La sessualità prestazionale è davvero molto diffusa e genera mostri.** Tra le donne invece troviamo la difficoltà ad avere un orgasmo vaginale quando spesso questo risulterebbe impossibile, comunque, data la stimolazione inadeguata e insufficiente. Inoltre, la percentuale di donne che conoscono il proprio corpo e il proprio orgasmo attraverso l'autoerotismo è ancora piuttosto bassa.

A livello epidemiologico internazionale è noto anche il problema della mancanza di desiderio sessuale: un dato che riguarda le donne in Paesi molto differenti l'uno dall'altro. Questo fa

riflettere parecchio: la condizione femminile col patriarcato delega al maschio l'erotismo e il piacere sessuale.

Poi ci sono elementi disfunzionali che riguardano la coppia: la discrepanza di desiderio erotico fa soffrire e crea disagi enormi in maschi e femmine.

Anche la scoperta di un tradimento produce sintomi sessuali per cui le richieste di aiuto sono in aumento.

5) Pensi che oggi il sesso e l'amore siano coniugati come prima o sono maggiormente separati?

La prostituzione gode di ottima salute ed è emblematica di questa separazione che persiste e si diversifica seguendo le preferenze e inclinazioni dei singoli clienti. Il sesso disimpegnato e senza amore risponde a molte esigenze.

Tradizionalmente praticato dagli uomini oggi si avvia, almeno teoricamente, verso le pari opportunità anche se le donne, in molti casi, non amano pagare un gigolò.

Questo le priva del tradizionale essere oggetti di desiderio, quindi, preferiscono un rapporto non progettuale, talvolta saltuario, dove la propria autostima, almeno l'autostima corporea, venga preservata. Molte giovani donne si sono sentite e si sentono libere di cercare il piacere solo in seguito all'attrazione fisica per un partner occasionale, senza dover ammantare questi incontri con l'idea di un grande amore.

Poi ci sono molti giovani impegnati in relazioni dove sessualità e amore si mescolano piacevolmente e talvolta si tratta di monogamie sequenziali, quasia a seguire l'esempio statunitense.

Nella maggior parte dei casi si era più felici negli anni '70 quando la sessualità cominciava ad essere più libera e si lottava per migliorare il contesto sociale in un'atmosfera di grande speranza.

Quando non funziona più tanto bene si cambia partner e si ricomincia daccapo. Nei giovanissimi queste esperienze sembrano far parte di quel bagaglio esperienziale utile a comprendere sé stessi e il mondo. Nelle decadi successive, a 40 o 50 anni, questo comportamento può portare a gravi conflitti e ricadute pesanti sui figli e sul versante economico ed esistenziale di entrambi i partner.

Anche in questi casi la sessualità può fare da detonatore e chi rompe il patto precedente perché si è innamorato/a di un'al-

tra persona può scatenare una grave crisi abbandonica nella persona lasciata.

Ancora grazie per questa tua!